Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 15 maggio 1883 (Abbonamento postale) N. 115

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il Consiglio Comunale di Cividale del Friuli.

Ieri un telegramma da Cividale ci narrava d'una dimostrazione avvenuta contro quella Rappresentanza comunale, dimostrazione pacifica ma assai espressiva, occasionata dall'ultimo *voto* di essa Rappresentanza a danno del Collegio-Convitto. Di quel *voto* e della biasimevole intolleranza che lo inspirò, parlarono già, riprovandola, parecchi Giornali della penisola, oltre i diarii friulani. Ebbene, noi crediamo che le improntitudini della Rappresentanza comunale Cividalese siano giunte al colmo, e che per il decoro di quella città patriotica sia proprio necessario venire allo scioglimento del suo Consiglio.

Da anni e anni, per molteplici fatti, ci persuademmo avere colà il Partito clericale maggiore influenza che altrove; però questa influenza non sarebbe stata perniciosa, qualora i cittadini di Cividale, che amano la Patria e le liberali istituzioni, avessero concordi resistito a' suoi conati. Ma avvenne il contrario; avvenne dapprima che fossero sotto noti capi divisi in fazioni municipali, ed accadde poi (dal marzo del 1876) che si dividessero, per osteggiarsi eziandio nelle elezioni amministrative, in *moderati* e *progressisti*; e peggio nell'ottantadue, poichè, per le elezioni politiche si ebbero a riscontrare scissure profonde nello stesso Partito progressista. Delle quali profittarono i fautori del Clericalismo; quindi (come ci scriveva da ultimo un nostro Corrispondente) la Canonica fu annessa e connessa al Municipio.

Da mesi e mesi esso Municipio trovasi senza capo, e chi ne funge l'ufficio è un caporione del Partito clericale, e la volontà d'un Canonico del Duomo impera sulla Giunta. Ormai urge che si provveda prontamente, efficacemente; e ciò non è sperabile, se non a mezzo dello scioglimento del Consiglio.

Noi crediamo che, istruiti dall'esperienza, gli Elettori cividalesi non ciecamente servili alla sagrestia, si uniranno volentieri, poichè nuove elezioni dieno alla Città di Cividale un Consiglio che comprenda i tempi e le esigenze della civiltà presente, e tale che ne salvi il decoro.

L'onorevole Prefetto comm. Brussi che (come ieri scrivemmo) sa distinguere dimostrazione da dimostrazione, ed all'uopo usa mitezza prudente o severità secondo i doveri dell'alto suo ufficio di Rappresentante il Governo del Re, se prenderà notizie esatte dai dipendenti funzionarii che pur in Cividale risiedono, si convincerà della assoluta convenienza del cennato provvedimento. Difatti, senza lo scioglimento del Consiglio non sarebbe possibile una Giunta atta a condurre l'amministrazione pubblica con soddisfazione de' cittadini, non sarebbe possibile dare ad essa Giunta un capo. Noi, per la conoscenza che abbiamo del patriotismo dei Cividalesi, osiamo assicurare l'onorevole Prefetto che per elezioni generali del Consiglio tutti i vecchi dissidii e rancori del Partito liberale verrebbero assopiti e dimenticati, e che nella concordia degli animi Cividale si darebbe una degna Rappresentanza.

All'on. comm. Brussi, che ha a cuore tutti gl'interessi della nostra Provincia ed invigila sull'amministrazione de' Comuni, raccomandiamo una decisione conforme alle esposte necessità della patriotica Cividale.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Ci venne comunicata la seguente lettera di un nostro concittadino, ora domiciliato in Torino; e crediamo utile, per l'interesse che desta, renderla di pubblica ragione.

Torino, 5 maggio 1883.

La Società A. Cruto e Comp. con lettera di jeri mi avverte che essa presentemente si occupa degli studi relativi al progetto per l'illuminazione elettrica della Città di Udine con lampade ad incandescenza sistema Cruto; ed anzi mi dava l'incarico di ringraziare il Senatore Pecile per averle dato l'occasione di farsi conoscere con un'impianto di primo ordine, e mi assicura che farà il possibile per presentare al più presto una proposta tanto per l'assunzione del solo impianto come anche dell'esercizio per un certo numero di anni.

Il sig. Cruto e Bardelli partono il venturo giovedì per Zurigo, Parigi e Londra onde studiare quanto finora fu fatto in quei paesi a proposito di impianti d'illuminazione elettrica, e per provvedere le macchine dinamo-elettriche più convenienti alle lampade Cruto. Questa Società ritiene come assicurato l'affare di Udine, al quale dà molta importanza, e quando i detti signori saranno di ritorno, essa Società si affretterà ad entrare in trattative per la stipulazione del relativo contratto.

Il Cruto porta a Londra oltre alle sue lampade del potere illuminante di 4, 8 e 20 candele, cinque o sei lampade della forza di 50 candele, che potranno essere attivate simultaneamente alle altre, e nelle quali il filo di carbone raggiunge lo sviluppo di 25 centimetri.

La Società conta di vendere il brevetto per l'estero, e spera di ricavarne a Londra (ove è grande l'aspettativa per la sua invenzione) dalle trenta alle quaranta mila lire.

La Società assumerà dunque l'affare, e speriamo che, se il Consiglio Comunale vorrà, come ha fatto finora, mantenersi sulla via del progresso, Udine avrà l'onore di essere tra le prime Città d'Italia ad adottare il nuovo sistema d'illuminazione usando le lampade Cruto.

Mi comandi ecc.

Nota della Redazione. I nostri lettori avranno certamente letto, nella *Gazzetta Piemontese* del giorno 7 corr., la relazione di un nuovo esperimento delle lampade Cruto, che ebbe luogo a Piossasco nel giorno precedente. L'esito corrispose ed anzi superò le aspettative. In questo esperimento erano collocate sullo stesso circuito 4 lampade di 4 candele, 32 lampade di 8 candele, 18 di 16 candele e 2 di 32 candele; e tutte queste lampade di una potenza luminosa tanto diversa, si mantenevano attive con perfetta regolarità, emanando tutte egualmente una luce fissa e vivissima.

Nella Relazione fatta dal nostro Ingegnere Capo municipale sull'Esposizione internazionale d'elettricità tenutasi a Monaco di Baviera nello scorso autunno, Esposizione che esso Ingegnere ebbe a visitare per incarico del Municipio, veniva specialmente chiamata l'attenzione sopra queste lampade, e presagito alle medesime un sicuro avvenire. Constatiamo con piacere che le previsioni del nostro Ingegnere sonosi ora compiutamente verificate.

Il nostro Consiglio comunale, chiamato tra qualche giorno a pronunciarsi sui provvedimenti da prendersi, stante la prossima cessazione del contratto con l'attuale Società dell'illuminazione a gas, per la continuazione di questo servizio, vorrà certamente farsi calcolo della possibilità che sta per realizzarsi di una illuminazione di gran lunga migliore all'attuale sotto tutti gli aspetti, e regolare quindi di conformità le sue deliberazioni.

Ai nostri Lettori promettiamo poi altre interessanti comunicazioni su quest'argomento.

Gli invincibili a Londra.

Notti sono a Londra, la polizia ha scoperto nel sotterraneo di una casa remota nelle vicinanze di Bow-street, una tipografia clandestina degli *invincibili*. Oltre i caratteri e le macchine si trovarono varie stereotipie rappresentanti teste da morto, pugnali incrociati ed altri emblemi, dei quali si serve la setta nelle lettere e nei manifesti. Venne pure trovata la composizione di un proclama firmato: *Il Numero Uno*, nel quale si avverte il popolo e la polizia a non prestar fede alle supposte rivelazioni di alcuni degli arrestati, assicurando che il *Numero Uno* non è nessuno dei personaggi ai quali venne attribuito finora quel nome, e che egli non è in America, ma in Inghilterra per organizzare la vendetta contro gli oppressori.

Il proclama finisce avvertendo la regina che ove non smetta subito di perseguitare gli invincibili, andrà presto a raggiungere John Brown, non potendo sfuggire alla punizione dalla quale si è salvata solo per miracolo due mesi or sono.

Probabilmente questo proclama era preparato per isviare le indagini della polizia.

Nella stamperia non lavoravano che donne e fanciulli che sono stati arrestati. Il locale era stato affittato cinque mesi or sono ad un sedicente campagnuolo per stabilirvi un deposito di carbone. Infatti le prime due stanze erano state riempite di carbone e solo nella terza, che è la più piccola, venne collocata la tipografia.

Questa scoperta è stata fatta in seguito alle rivelazioni di William Lynch, arrestato sotto il falso nome di Bomar, pel complotto della dinamite ed ora impunitario.

Diviene ognora più difficile la costituzione del giurì nel processo dei complici dell'assassinio del Phoenix-Park. Dal principio del processo fino al terzo giudizio del Kelly condannato a morte, la somma delle ammende inflitte ai giurati ascende ad 800,000 lire!...

Tafferuglio a Fiume.

L'altra sera — narra la *Bilancia* di Fiume — mentre la banda militare percorreva, suonando, la via del Governo, seguita da una folla di popolo, alcuni marinai italiani si permisero di fare bersaglio a certi scherzi, un po' troppo spinti, alcune ragazze, che seguivano la banda, provocando le recriminazioni delle medesime e di popolani presenti al fatto. Inaspritisi gli animi, i marinai cominciarono (proprio essi? — domandiamo noi) a lanciare contro i loro avversari dei sassi, che andarono invece a ferire una guardia di pubblica sicurezza ed un altro cittadino, affatto estraneo alla disputa. Per tale effetto si sparse tra la folla un po' di allarme. Uno dei marinai venne arrestato dalle autorità di pubblica sicurezza sul luogo; altri cinque suoi compagni furono arrestati nel domattina; tutti saranno chiamati a render conto delle loro gesta davanti il Tribunale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 14.

Convalidasi l'elezione contestata del 4 collegio di Siracusa nelle persone di Rudini, Villadorata ed Accolla; e dopo discussione, anche quella del 2 collegio di Siracusa nelle persone di Antoci, Giardina e Carnazza Puglisi.

Continua la discussione della mozione Nicotera.

Cavallotti parla in favore di essa. Non si meraviglia che Minghetti e Depretis, sì facondi e brillanti oratori, non siano stati egualmente felici in questa discussione; perchè la loro eloquenza non veniva dal cuore. Desidera che tutti sieno più schietti per potersi meglio stimare reciprocamente e stringersi fiduciosi quando i supremi bisogni della patria lo richiedessero. Mantenendo l'equivoco, si semina la diffidenza; non si inganna il paese, ma lo si rende scettico. Dice Depretis essere di destra; averlo confermato anche Minghetti. Possono esservi giusti motivi di cambiare i principii, ma non bisogna vergognarsi di confessarlo. Confessi Depretis che è di destra, non ne verrà che lieve sottrazione nella maggioranza e sarà utile a lui, alla camera, e al paese. Biasima, fra parecchi fatti, i rigori per le agitazioni d'Oberdank, negando che fossero la apologia dell'assassinio, perchè il giovane fu condannato per diserzione, non per assassinio. Non approva la servilità verso l'Austria. Riferendosi alle parole di Minghetti, che la trasformazione è nella legge naturale, le apprezza, ma desidera che i giovani cui si volse, volgano lo sguardo a più alti ideali.

Conchiude dicendo che le trasformazioni avvengono nella natura per mezzo della putrefazione.

Bonghi, replicando alle ultime parole, dice che pei gravi sacrifizii che costò l'Italia, bisogna che i giovani si guardino dal seguire i concetti di Cavallotti, che ricondurrebbero la patria nell'abisso. Loda il discorso Minghetti ispirato da assoluto patriottismo. Senza partiti è impossibile una retta via parlamentare e costituzionale, ma i

---

30 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XVIII.

(continuazione).

Nella dimane un addestrato servitore, davanti alla nota casa della strada nuova, fermossi, tenendo per le briglie un robusto cavallo per mastro Cornelio, ed una mansueta mula per Bianca.

Padre e figlia montarono le loro cavalcature. Davide porse alla cugina il freno ed augurolle felice viaggio e pronto e pur felice ritorno.

Bianca, la quale tutto il giorno, come perduta, s'avea aggirato per la casa, senza parole, gli occhi nell'infinito smarriti, l'animo sconsolato da una sventura presentita, ignota, non potè rispondere sillaba. Così non istimolò ad andare la mula; e mentre il padre spronava il cavallo e l'avanzava di qualche passo, ella immota se ne stava presso Davide. Il quale ad inesercizio nel cavalcare ciò ascrisse; e riprese le redini dalle mani di lei, porsele in quelle del padre.

— Guidatela voi — disse — altrimenti non ci separiamo più, noi due!

— E sorridi! — fece Bianca, eccitata, sarcastica — tu stesso nol vuoi!... Non sai tu ciò che ora accade?

Ma quando la mula alquanto, con passo leggiero, si allontanò, ella si rivolse indietro. La sua bella faccia più non avea nulla di ironico: il dolore soltanto esprimevano i suoi lineamenti graziosi.

Per ultimo saluto, agitò la bianca mano e disse:

— Addio!... Sia con te ogni bene — null'altro!...

***

Nella sera della partenza di Bianca, trasse alla casa di mastro Cornelio un servo del baronetto von Fugger, per prendervi Davide; e tosto questi salì sul condottogli destriero e via partissene col servo per Porta Nuova.

Questa volta non percorse la destra strada di San Apollinare in Classe, per dove con Bianca passò pochi giorni prima, in quel bel mattino primaverile; ma prese la via per l'antico convento di Santa Maria in Porto, fuori, ed il fiume Montone, le cui sponde costeggiò, talora lembi selvosi della Pineta, talaltra folte praterie attraversando, finchè giunse alla pittoresca spiaggia del mare, dove il castello del marchese Monaldini sorgeva, e dove lo aveva invitato il ricco patrizio della sua città natale.

Arrivatovi, lo avvertì il gastaldo, essere i nobili signori al mare, alla pesca; fra non molto però sarebbero ritornati.

Davide recossi alla spiaggia ad attenderli.

Era l'ora in cui la chiassosa brigata facea ritorno; le barchette s'avvicinavano.

Balzato a terra, il baronetto salutò Davide con grande cortesia; del pari il marchese Monaldini e gli altri, nobili studenti la maggior parte. I servitori le pesanti reti trassero a terra e la variata e ricca preda su preparate cesta raccolsero.

***

— Puoi credermi, caro Davide — sul finir della cena disse il baronetto al giovane compatriota, alzando il suo contro il bicchiere di lui — puoi credermi che m'è di vera gioia l'averti quivi appresso, mentre non lo speravo. Ben mi fu detto che il padre tuo mandavati in Ravenna; ma quando fui a Bologna, nello studio del diritto romano e chiesiastico, che s'accapigliavano nel mio cervello accanitamente ed in altre faccende affaccendato — a queste parole alzarono gli altri nobili garzoni i bicchieri facendoli tintinnar l'un contro l'altro e maliziosamente sorridendo — ciò dimenticai. Ma dacchè ti trovo, per mia fè... vedi: ho compiuti i miei studi e sto per ritornare in patria... Tu ci verrai con me...

— Nobil signore — rispose Davide, sorpreso ed imbarazzato alquanto — non n'ebbi ordine alcuno di ciò fare, nè dal padre mio nè da mastro Cornelio...

— Nè dalla bella figlia di costui!... — lo interruppe beffardo il baronetto. — Eppure tu verrai meco!... Mastro Cornelio già l'altra sera nel bosco dicevami che nulla più ti resta da imparare; ed avendo i tuoi lavori ieri veduto, lo credo anch'io. Riguardo a Bianca, poi, forse che non hai la tua sposa in patria? Questa porteratti in dote casa fornita ed antico rinomato negozio, dove all'arte appresa ti farai bel nome... Tra due giorni partiamo. Ma non soltanto per le tue nozze riconducoti in patria; sì anche per le mie...

Esclamazioni di meraviglia, di dubbio lo interruppero.

— Tu, Antonio, legarti in matrimonio?

— Non c'è nulla da meravigliarsi, nè da ridere.

— Certo, nè l'una cosa nè l'altra; ma da raccontare sì, e da bere alla prosperità degli sposi...

— Dunque sentite. La giovane baronessa Anna Rehlinger von Horgow, sarà mia sposa. Lei destinommi la madre mia; lei con affetto traggo all'altare...

— Evvivano dunque gli sposi! — allegramente i giovani commensali gridarono, toccando i bicchieri.

— Ma se tu devi ammogliarti — gli osservò il marchese Monaldini — perchè mai vorresti condur teco il povero Davide, che sembra così bene trovarsi in Ravenna?

— C'è la sua ragione. Egli deve lavorarmi lo scrigno per le gioie della sposa. Voglio avere un bel lavoro, come gli artefici nostri far non sanno. Ed un tal lavoro sarà per me anche un ricordo di questa cara Italia, dove ho passato l'ultimo anno della mia giovinezza spensierata con voi, in continua giocondità e festa...

(Continua).

partiti sono fittizi senza un programma chiaro e preciso. Oggi non ci sono principii che assolutamente ci dividano, se non quelli che si riferiscono alla costituzione d'Italia e alla Dinastia che per molti è cuore e vita della nostra nazione. A parte questo, la destra o la sinistra sono ormai due forme astratte. La trasformazione procede lentamente pel modo con cui questa camera nacque, per la legge elettorale che confuse i criteri e la vita politica del paese. I principali uomini politici, fra i quali il Cairoli, e il Sella, non si pronunciarono sulle gravi questioni che occupano il Parlamento. Non è ragionevole affidare il potere a chi non manifestò le sue idee. Esamina il programma di Stradella, gli atti del ministero negli ultimi tempi, consente nel primo, approva gli altri. Accetta alcune forme, specie nel reprimere le agitazioni. Coordinare la politica interna ed estera è cosa necessaria in tutti gli stati di Europa.

Rimandasi il seguito del discorso a domani.

Levasi la seduta alle ore 7 1/4.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. 14. L'illuminazione in onore degli sposi è riuscita splendidissima. L'effetto fu stupendo in piazza Reale e in piazza Castello. I duchi si presentarono più volte al balcone acclamatissimi. Folla immensa.

— *Un'altra disgrazia.* L'altra sera si parlava da tutti del crollamento di un volto al Setificio della polveriera di Pinerolo, che nella sua rovina aveva seppelliti, uccisi o malconci alcuni operai muratori. Pur troppo la notizia era vera; un arco recentemente costrutto cadeva improvvisamente travolgendo nella sua caduta alcuni muratori che vi stavano sopra; di costoro uno pur troppo rimase orribilmente sfracellato per cui morì quasi istantaneamente: altri due dal luogo della disgrazia furono dai soldati di cavalleria trasportati all'ospedale in gravissimo stato colle ossa infrante.

Napoli, 13. Il *meeting* contro la perequazione fondiaria è stato imponentissimo. Vi assistevano ben tremila persone, tra le quali cinquanta deputati. Pervennero numerose adesioni di corpi costituiti e di deputati impediti.

Firenze, 13. Il convoglio ferroviario della linea di Prato, nei pressi di Santa Caterina, travolgeva la bambina Clelia Tossi d'anni tre che moriva poco dopo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La *Paix* smentisce la malattia di Grevy.

Svizzera. *Atroce vendetta.* Nel Cantone di Berna alcuni contrabbandieri avevano risolto di forzare il confine, quando uno di loro attratto dalla speranza di un guadagno maggiore, denunciò i suoi compagni che furono presi e puniti. Questi allora risolvettero di vendicarsi del traditore alla prima occasione favorevole. Infatti, essendo il denuncia-

tore caduto nelle loro mani, essi lo crocifissero, per così dire, con dei forchetti, poi lo mutilarono nel modo il più atroce.

Rumenia. Elezioni senatoriali. L'opposizione unita ottenne soltanto dieci seggi.

Egitto. Assicurasi che il credito fondiario ha conchiuso col governo una convenzione per prestare ai fellah indebitati fino ad un milione di sterline dietro garanzia sui loro terreni.

NOTE SCIENTIFICHE

Una lucerna nuova.

Luigi Figuier parla nel *Mondo Illustrè* d'una nuova lucerna a petrolio che sarebbe chiamata a mutare del tutto l'illuminazione, specialmente nelle famiglie, ed a rendere sempre più popolare l'uso del petrolio il quale da molti oggi non si usa, prima, a cagione dell'odore disaggradevole ch'esso sparge per le stanze, poi per la ragione del pericolo.

Il signor Peignet-Changeur avrebbe tolto questi ed altri se ve ne sono, degli inconvenienti attribuiti al petrolio.

Il petrolio puro, non può bruciare, che per olii grassi. Quando esso è libero d'ogni essenza straniera, non è infiammabile più dell'olio d'oliva o di colza. Un fiammifero acceso vi può essere avvicinato senza che abbruci, si può anche spegnere una candela ardente nel petrolio, quando è puro.

Questa nuova lampada, sopprimerebbe anche questo pericolo; aggiungasi che il sistema nuovo potrebbe applicarsi a tutte le forme di lampade conosciute. Molto meglio che colle lucerne ad olio, voi potrete con una spesa minima, mutare le lucerne a petrolio ed avrete un apparecchio che senza odore nè pericolo, vi darà per tre centesimi l'ora una luce di 20 candele.

La luce abbondante e a buon prezzo, ecco una delle questioni pratiche che parrebbe risolta dall'invenzione Peignet-Changeur, per quel che ne dice il Figuier. Speriamo di vederlo presto anche in Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comizio di Meduna di Livenza per la abolizione graduale della tassa sul sale.

(Nostra comunicazione telegrafica)

Il Comizio riuscì imponente, ordinatissimo, favorito da una stupenda giornata. Non accadde il più piccolo incidente e rimasero soddisfattissimi tutti gli intervenuti, i quali tributano meritate lodi ai promotori ed ordinatori, più alla festosa accoglienza di tutta la popolazione di Meduna e Motta. Tutti gli oratori Prosdocimi, Dossi, Gasparotto, Vian, Gherardi, Dall'Oglio, Moretti, Renaldini, Giacomini, Grazioli, Biason, esaminarono la questione del sale sotto varj punti di vista con argomentazioni fondate sui dettami della scienza, sulla fisiologia, colla statistica alla mano, riferendosi specialmente alla regione nostra. La franca, libera, brillante parola di Cavarzerani entusiastò sì che venne di poi fatta una ovazione in di lui onore. Il presidente Callegaris diresse nel modo il più felice e presiedette pure il banchetto in cui l'armonia più gradita perdurò e perdura. Le adesioni di Mussi, Bonghi, Mattei, Luzzatti, ed altri deputati e innumerevoli comitati, associazioni, occuparono quasi un'ora nella sola lettura.

L'ordine del giorno, redatto da Biason e Galleazzi, fu approvato all'unanimità. La ricordanza di questo giorno sarà tanto più cara in quanto altri Comizi pel sale, e per altre questioni si stanno organizzando in vicini comuni.

Oltre *Patria del Friuli*, altri giornali erano rappresentati.

Mando corrispondenza domani.

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ammise la domanda del Municipio di Prato Carnico per avere un sussidio governativo nella esecuzione delle opere di difesa del torrente Pesarina in Provincia di Udine.

Blondeau a Pordenone. *Pordenone, 14 maggio.* Favoriti da un bel tempo, ieri qui si ebbe del movimento insolito per la salita di M. Blondeau. Spettacolo graditissimo e che riuscì senza alcun inconveniente.

Credo che in una prossima domenica anche a Udine la salita di M. Blondeau attrarrà in città de' provinciali, il che vi auguro di cuore.

Cose Comunali. *Sanvito al Tagliamento, 12 maggio* 1883. Respinta per le ragioni accennate nella ultima Corrispondenza, la domanda di aprire quotidianamente al pubblico passeggio il giardino della fiera, il Consiglio era ieri convocato per deliberare intorno a una nuova proposta di aprire cioè il detto giardino nei soli giorni di festa.

Tutto faceva presentire che la seduta sarebbe stata tempestosa: se non che tre Padri coscritti soltanto si presentarono nella sala del Consiglio, l'assessore dimissionario Fadelli, Rota e Zuccheri. Barnaba, Cargnelli e Molin, già favorevoli alla apertura del giardino, *e firmatari della nuova proposta*, non intervennero; gli oppositori si sono astenuti in massa. Non si può dire se alcuno degli assenti fosse o no impedito da **forza maggiore;** ma è certo che i caporioni del partito clericale (quelli che muovono il filo) deliberarono di non intervenire, e fu vista rimorchiato un buon Consigliere da una veste nera nel mezzo della piazza.

Quale può essere mai il motivo di una tale manovra? Volle forse il partito clericale dimostrare quanta fosse la sua influenza ai pochi Consiglieri indipendenti per atterrirli? Ha voluto forse far vedere che il suo braccio giunge fin là dove non sembra? O teme la burrasca, e lascia agli avversarii la grave spirituale responsabilità di andar contro i voti della morale? Qualunque sia la ragione di tale contegno, è certo che il paese vuole aperto il giardino della fiera, ed è indignato per la opposizione e per il modo (che veramente offende) con il quale vien fatta da taluni Consiglieri.

Ma il paese saprà trarre senza dubbio da tutto questo un utile ammaestramento per l'avvenire. I moderati devono intendere che se è possibile nel campo amministrativo l'accordo di tutti i partiti liberali, l'unione di uno di questi con la setta clericale è un assurdo. Infatti nella maggior parte delle questioni comunali, allontanata ogni ragione di partito, possono i liberali proporsi come unica meta il bene morale e materiale del paese; ma i clericali non possono abbandonare mai la ragione di partito senza sopprimersi. Essi tentano dovunque di salire ai Consigli municipali per impadronirsi del Comune e quindi salire a ristaurare completamente la reazione.

L'influenza clericale nel Consiglio di Sanvito è giunta a tal punto che nessuno può resistere; la nomina ad assessore del prete Don Giustino Polo, avvenuta nella scorsa seduta, lo prova ad oltranza. Ma la corda troppo tesa si rompe, ed è impossibile che alla prossima occasione Sanvito non senta il bisogno di scuotere dal collo questo giogo vergognoso, e i liberali anche moderati finiranno per capire che va della loro dignità nel permettere che continui un tale stato di cose.

Anche le torcie per le processioni. *Cividale, 13 maggio.*

I *Patres conscripti*, a quanto pare, hanno messa la piva nel sacco; e chi non li conosce, incontrandoli, li potrebbe credere affetti da bile nera.

Ma, voce del sen fuggita ecc.; noi si spera in breve di vedere sciolto il cenacolo.

Anzi c'è tanta fiducia, che qualcuno dei nostri si dà già le mani attorno per scegliere candidati di colore vivo — che saranno portati sugli scudi per la buona riuscita.

Giorni sono venne sospesa una delibera della Giunta, per difetto di forma; con cui si voleva riattivare un'usanza abbandonata da cinquant'anni, di fissare, cioè, una spesa di qualche decina di lire in torcie, per concorrere alle processioni.

Sebbene il Comune, ormai conciato per le feste, non si trovi in condizioni da spendere, tuttavia se quest'importo fosse stato invece stabilito a riformare quel brutto mostro di casotto che protegge il pozzo di borgo Zorutti, son certo che la deliberazione sarebbe stata bene accolta da tutto il paese.

Rinvenimento d'un oggetto prezioso — Una buona retata. *Cividale, 14 maggio.*

Ieri un contadino di Prestento che si dirigeva al bosco per legna, venne attratto, prima dalla vista, poi dalla curiosità, da un segno lucente per terra, in una certa direzione del monte Jof, in quel di Torreano. Avvicinatosi, e scavata con le mani poca terra, estrasse un calice, che venne riconosciuto appartenere alla chiesa di S. Silvestro di Prestento, stato rubato 32 o 33 anni addietro.

Si può arguire che il ladro non era nè monetario falso, nè conosceva alcuno di Buja.

A proposito di galantuomini, vi accenno che i reali carabinieri di questa stazione in questi giorni fecero uno buona retata. Fra altri, e per la cinquantesima volta, arrestarono il famoso Olem da Purgessimo, quello che tante volte fece ballare la monfrina ai gendarmi. X.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

La commemorazione di un lutto nazionale. Invitate dal Consiglio della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, si riunirono a seduta i Rappresentanti della Società operaraia generale di mutuo soccorso, Reduci, Calzolai, Cappellai, Parrucchieri, Sarti, Fornai, Tappezzieri, Circolo Artistico, Circolo operaio liberale, Associazione politica popolare, Istituto filodrammatico, Club filodrammatico, Tipografi, Pompieri, ed all'unanimità hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Le associazioni popolari udinesi, plaudendo alla iniziativa della Società operaia generale di mutuo soccorso in Udine, di commemorare l'anniversario della morte del generale Garibaldi;

Venute a cognizione della nomina della nuova Rappresentanza dei Reduci;

Ritenuto che a questa associazione spetta il dovere di farsi iniziatrice della cerimonia:

Dichiarano di soprassedere ad ogni deliberazione, in attesa di quanto sarà per fare la detta società pel patriottico scopo.

Hanno dichiarato di aderire a quanto dalle associazioni consociate venisse proposto, i Rappresentanti delle Società Falegnami, Ginnastica, Stenografica, Alpina Friulana.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato nel 19 corr. ore una pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni: I. di nuove disposizioni Governative in ordine al mutamento della rappresentanza del Comune;
II. di deliberazione della G. M. per abbreviazione di termini pell'asta della strada di S. Daniele.

2. Monumento al Re V. E. deliberazione sulla posizione dello stesso in piazza V. E.

3. Bagno pubblico, concorso nella spesa per introdurvi l'acqua della Roggia.

4. Lavori e spese pel civico Museo e Biblioteca onde accogliere nuove collezioni.

5. Deliberazioni sul consorzio promosso dal Comune di Pavia per la sistemazione della strada per Risano.

6. Completamento della Comm.ne pella tassa di famiglia.

7. Nomina di un Revisore dei conti 1882 in surrogazione del sig. Novelli.

8. Terna per la nomina del Vice-Conciliatore.

9. Congregazione di Carità, nomina di due Membri in surrogazione di rinunciatarii.

10. Cessione di terreno Comunale sul piazzale esterno di porta Aquileia al sig. Bastanzetti Donato.

11. Provvedimenti pella illuminazione pubblica della città dal primo gennaio 1884 in poi.

12. Deliberazioni sulla rifusione alla Società di Ginnastica della somma di L. 800, spesa pel pavimento in legno della palestra.

13. Spesa per un nuovo carro funebre.

14. Sistemazione stradale nella via della Posta.

---

7 **II.ª APPENDICE**

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Pubblicazioni relative al Friuli, *rivista bibliografica dello storico* J. VON ZAHN, *inserita nella « Rèvue Historique ».*

(Continuazione)

Ho lasciato per ultimo i due lavori più importanti che si pubblicarono sul Friuli. Ed ho fatto, ciò non solamente in causa del loro valore, ma anche perchè non si saprebbe punto classificarli in alcuno dei gruppi precedenti. Tutti due riflettono il dominio della Storia e della topografia. Uno è un catalogo di carte, l'altro un dizionario delle località; il primo è concepito con molta larghezza dal punto di vista cronologico, l'altro è ristretto entro limiti di tempo e di luogo esattamente determinati.

L'opera cartografica del prof. Marinelli è certamente così esatta pel Friuli come se unicamente questo risguardasse; in realtà, però, grazie al concorso di molti dotti, si estende a tutto il Veneto e non trascura neanche i territori vicini, territori che non appartengono all'Italia. lo nomino di preferenza il prof. Marinelli come autore, poichè è alla sua scienza che si deve in questa opera (1) la parte consacrata specialmente al Friuli.

L'opera contiene la lista di tutte le carte e di tutti i piani manoscritti e stampati relativi all'antico territorio veneziano. Questa fu una delle più importanti contribuzioni dei geografi italiani al Congresso di Venezia. Il prof. Marinelli prese nota di 453 carte-manoscritti e 2,196 carte-stampate.

Comprese ancora molte carte del Tirolo, della Carintia, della Carniola ecc. che abbracciano alcune parti di territorio di idioma romano dell'antica Venezia. La più antica carta manoscritta citata è un panorama di Verona del XI secolo. Si passa, dopo ciò, al XIV secolo e vi troviamo due disegni ed un'incisione su pietra d'una parte del territorio di Padova. Abbiamo 43 pezze pel XV secolo. La più antica carta stampata deve essere quella dell'edizione di Tolomeo uscita a Bologna nel 1462; qualche critico però crede questa edizione più recente di trenta anni.

Osserviamo che nella parte consacrata ai manoscritti non si tenne conto degli indizi forniti dai portolani *(portulans)* sui paesi dell'interno. Pertanto in ciò che concerne i paesi del bacino danubiano notiamo che gli autori dei portolani ebbero delle nozioni geografiche maravigliose delle quali noi vorremo conoscere l'origine.

Malgrado le poche lacune, questo *Saggio* è così ricco che il nome di *Saggio* ci pare ben modesto per un' opera di tanta importanza e così perfetta.

Un interesse tutto speciale s'attiene al dizionario istorico e topografico del Friuli, dal VI al XIII secolo. Il conte di Prampero, già citato, ne gettò le prime basi. (2)

Questo dizionario dà la lista di tutti i paesi e località del Friuli nominati nei documenti, nelle cronache e nei registri catastali dell'epoca; indica le diverse alterazioni subite talvolta da questi nomi e la denominazione attuale.

Fu un'idea molto felice, che introdusse un nuovo processo nell'impiego dei materiali storici che il Friuli possiede in grande abbondanza. Il congiungimento di questi nomi avrà un doppio vantaggio: dapprima (grazie a ciò) si potrà rendersi conto, appoggiandosi a documenti autentici, della colonizzazione del paese, seguendo il corso del tempo, ed indicare questa colonizzazione su delle carte storiche; in seguito permetterà ai filologhi di determinare le denominazioni le più antiche e d'ottenere così una base per decidere a quale nazionalità appartiene questo o quel nome. Di questa maniera si potranno avere delle carte etnografiche. Si possono quindi sul motivo inaugurato dal conte Prampero fondare delle serie speranze per gli storici del Friuli. Ma il compito che si è imposto l'autore di questo dizionario è più grave nel Friuli che negli altri paesi ove lavori di tal genere quasi sempre esistono.

Il Friuli possiede, è vero, delle ricche collezioni pubbliche o private di materiale storico, ma alcune di queste collezioni non sono disposte con ordine cronologico. Questa lacuna sarà colmata in qualche modo allorquando il signor Joppi avrà compiuta la pubblicazione della sua raccolta di documenti anteriori all'anno 1200. Ma tutti i materiali relativi alle annate seguenti sono ancora sparsi.

Esistono inoltre numerose collezioni di copie ma disgraziatamente i nomi dei luoghi vi sono in modo deplorevole alterati. L'editore è dunque obbligato di ritornare costantemente agli originali.

Per quanto io so, il Friuli non possiede, almeno fino al 1250 (specialmente a proposito dei beni patriarcali) di *que' poliptiques* come possiedono la Francia dell'epoca dei Carolingi ed i paesi austriaci del IX secolo (Indiculus Arnonis): queste ci dicono intorno alle località ben più che documenti. In effetto qualche « rotuli », « urbaria » che il conte di Prampero ha potuto utilizzare sono brevi, di poca importanza, riferendosi a qualche particolare ed alla fine del periodo da lui studiato. Del resto questi lavori di catasto non sono importanti solo per abbondanza dei nomi di luoghi e di contrade ch'essi contengono, ma altresì e sopratutto perchè, grazie alla classificazione sistematica adottata, permettono di determinare più facilmente i luoghi. Si vede che le difficoltà da vincere furono grandi. L'autore se ne rese conto perfetto ed ha pur compreso di non essere al principio del suo lavoro; ecco perchè egli dà alla sua opera il titolo di « Saggio ».

Il signor conte di Prampero non merita perciò meno le nostre sincere felicitazioni. Egli sa come noi che nelle condizioni che ha composto il suo Dizionario non poteva esaurire il soggetto. Egli non ignora neanche mancare più d'una località dell'epoca che l'occupa, che molti nomi sono scritti in modo difettoso e che altri sono stati male spiegati; ma la vera causa sono gli autori delle dissertazioni e degli studi storici d'onde egli prese notizie.

Talvolta nel suo dizionario, l'autore comprese certi luoghi situati fuori del Friuli; faccio però astrazione della contea austriaca di Gorizia, la quale, istoricamente, deve prendervi posto. Ma un primo lavoro è sempre suscettibile di miglioramenti. In effetto, colui che l'intraprende non può da sè stesso verificare tutti i punti dubbii, ed è obbligato di riportarsi ai lavori dei suoi predecessori.

Ho la convinzione che l'autore, in una nuova compilazione, che egli già progetta senza dubbio, ci darà un quadro molto più esatto dei paesi e delle epoche. Noi l'impegneremmo allora ad attenersi più rigorosamente all'ordine alfabetico ed a non tener conto, a questo scopo, che del nome moderno. Le antiche denominazioni non saranno intercalate che a titolo di richiamo. È così che ha giudiziosamente proceduto il signor Oesterley nel suo manuale topografico e storico della Germania. Per le località importanti, i cui nomi non variano guari, basterebbe qualche esempio e si potrebbe allora aggiungere qualche accenno sulle piazze ed i borghi a misura di loro apparizione.

Formulando questo desiderio, non disconosco punto la felice iniziativa dovuta al conte di Prampero. Non si può non elogiare l'attività di cui diede prova, i suoi sforzi, ne siamo convinti, saranno coronati da pieno successo.

Graz.

J. VON ZAHN.

(1) *Saggio di cartografia della Regione Veneta*, Volume VI dei *Monumenti storici pubblicati dalla regia deputazione di Storia Patria*, Venezia, 1881, XLIV vol., pag. 444 in-8.

(2) A. DI PRAMPERO, *Saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XII secolo*, Venezia, 1882, 255 pag. (Estratto dagli *Atti del r. Istituto Veneto*, serie 5, vol. 7-8).

Seduta privata.

1. Determinazioni relative ad un impiegato municipale.

2. Convalidazione di deliberazioni del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale riguardanti compensi straordinari da esso accordati.

Società dei Reduci. Questa sera seduta della nuova Rappresentanza per predisporre la commemorazione del generale Garibaldi.

Prestito di Barletta. Abbiamo anche noi letto il programma delle lotterie Italiane ed è veramente un'operazione di proporzioni mai viste. Si tratta nientemeno che di 500 grandi estrazioni che hanno luogo una volta il mese con grandi premi perfino da 2 milioni, 1 milione ecc. si tratta di un numero così colossale di premi da sembrare un'esagerazione mentre non è che una realtà.

L'importante si è che i denari che si sborsano non si perdono mai poichè sia vincendo o no premi a tutti è assicurato il rimborso certo di L. 290. Con le lotterie italiane il programma delle quali anche vincere 200 premi, e nel solo primo anno se ne può vincere 10 che si possono elevare alla bella cifra di un milione. (Vedi avviso in 3.a pagina.

Aggressione. È un racconto che fa rabbrividire, ed al quale, ci affrettiamo a dirlo non prestiamo intera fede nemmeno noi, benchè venutoci da fonte sicura, finchè non venga qualche altra conferma. L'autorità non ne sa nulla, ancora.

Sulla ghiaia del Cormor, presso Basaldella, domenica notte, dopo le 11, un calzolaio di Zugliano veniva da tre o quattro individui aggredito, spogliato nudo, legato colle mani al dorso ad un albero, derubato di una borsa e d'un paio di stivali. Ma non contenti gli aggressori di ciò, gli avrebbero arsicciata la barba ed altra parte più delicata del corpo...

Lo ripetiamo, il racconto, almeno in queste circostanze più truci, ci sembra incredibile.

Chi ce lo fece, soggiunge che quel povero calzolaio riconobbe i suoi aggressori e che uno di essi fu ieri arrestato. Stava costui pacificamente giuocando in un' osteria di Basaldella, assieme ad altri tre amici; quando nell'osteria entrò il brigadiere dei carabinieri e lo arrestò.

Se il fatto, con i riferiti o con altri particolari, avrà conferma, non mancheremo di renderne edotti i lettori.

Aggredito o semplicemente percosso? Lui veramente, all'Ospedale, dove siamo stati a fargli visita, voleva farci credere di essere stato aggredito. Ma... ci sono dei ma...

Ecco il fatto.

Verso mezz'ora dopo mezzanotte, il vigile Morselli (salvo errore) ritornava dalla stazione al quartiere. Giunto presso la Piazza del Duomo, sentì delle grida di:

— M'ammazzano! Aiuto!

e gli parve che tali grida venissero da Piazza dei Grani. Si diresse a quella volta. Quando fu ai portici di casa Angeli, vide tre individui, di cui un soldato, i quali allo scorgere la divisa del vigile, colla parola:

— Fuggiamo!

se ne andarono per direzioni diverse.

I lamenti continuavano; ed il vigile, spintosi per via Cavour, intravide a terra un lungo corpo disteso. I fanali erano spenti. Accese dei cerini e scorse un uomo dalla faccia sanguinosa, che metteva sangue anche dalla nuca.

Il ferito, che fu trasportato all'Ospitale, è certo Del Viso Antonio, calzolaio in via Ronchi, d'anni 43.

A noi raccontò di aver prima *ricevuti* dagli stessi *tre sozi*, dei pugni al caffè Roma, in via Poscolle, e non sapere il perchè, e che poi, mentre s'avviava a casa per via Cavour, presso la farmacia Comelli, i due civili si fecero a lui dappresso chiedendogli i danari, ed intanto il soldato cominciava ad assestargli dei pugni pesanti alla testa, per cui cadde a terra e non seppe più altro.

In complesso vedesi che egli era ubbriaco, ciò che d'altronde non gli accade di raro, giacchè ricordiamo che altravolta alquanto brillo si ruppe una gamba.

I tre furono riconosciuti.

Le ferite non sembrano gravi. Il Del Viso stesso ci diceva che, se non fosse pei dolori alla schiena cagionatigli da percosse, malgrado le contusioni alla faccia ed alla testa, si recherebbe anche oggi al lavoro.

Contravvenzioni. Un esercente per protratta chiusura.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Errata-corrige. Nella rivista di ieri sulle sete, ove è scritto *ed altri due d'importanza pure a fuoco,* leggasi: *ed altri due di* « poca » *importanza ecc.*

Udine, 15 *maggio.*

Mercato granario. Questo mercato oggi è quasi deserto. Si vendette poco granoturco da l. 12.50 a l. 13.50.

Mercato dei foraggi. Pochi carri fieno e tutto della Bassa, venduto da l. 6 a 7.50.

Mercato delle uova. Si vendettero 10 mila uova pagate stazionariamente da l. 48 a 53 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso anche questo. — Si vendettero le Oche peso vivo il chilog. da cent. 80 a 90. — Polli d'India a l. 1.10. — Detti femmine id. l. 1.15 a 1.20. — Galline il pajo da l. 3 a 5. — Polli id. da l. 1.30 a 1.80 secondo il merito.

Il seguito della rivista settimanale del « mercato granario » pubblicheremo domani.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	620	K. 320	L. 74 0/0	L. 146 0/0
Vacche	„	355	„ 165	„ 64 0/0	„ 135 0/0
Vitelli	„	65	„ 35	—	„ 80 0/0

Animali macellati. Bovi N. 29, Vacche N. 23, Vitelli N. 178, Castrati e Pecore N. 18.

CORRIERE DELLE SIGNORE

Truce vendetta di una tradita.

Il seguente fatto, che dimostra a qual punto di odio e di crudeltà può giungere il cuor d'una donna tradita, ha contristato il paese di Grammichele presso Catania.

Da circa un anno una certa Rosaria Zaccaria giovane a 22 anni, bella ed avvenente, si era invaghita d'un giovine contadino da Grammichele. Spinta dall'ardente affetto, come suole avvampare nel petto delle donne siciliane, si era data incautamente nelle braccia dell'amante, il quale giurandole fede e costanza, e promettendole di sposarla, avea molto facilmente piegata ai suoi voleri. Ma quando fu al tempo di adempiere la promessa di matrimonio, l'abbandonò crudelmente, lasciandola col seno carco di crescente prole.

Misera ed abbandonata l'infelice maledisse il traditore, e passò i giorni fra il pianto, l'odio e la disperazione in compagnia della madre Caterina vecchia a 62 anni.

Venerdì 13 corrente partorì un bambino, figlio della colpa, ma innocente e bello come il sorriso della natura. La vita di quel bambino, lungi di lenire i dolori, di rimarginare le ferite del cuore tradito, nel petto materno divampò l'odio più vivo contro l'amante, e volendo vendicare il padre nel figlio, avvolse il neonato in in laceri panni e lo consegnò alla madre per ucciderlo, affinchè sparisse dai suoi sguardi il ritratto dell'empio traditore. — La vecchia Jena divideva i pensieri della figlia, e presa la innocente creatura, la buttò in una profonda neviera, ove tosto morì intirizzito dal gelo.

Il nefando delitto restò nascosto fino il giorno 18 corrente, quando scoperto il piccolo cadavere da alcune donne, ne fu fatta denunzia a delegato di P. S. il quale unito al maresciallo dei RR. carabinieri e due suoi dipendenti, dietro accuratissime indagini e diligenti perquisizioni misero a chiaro il reato e tradussero agli arresti la madre e la figlia, le quali confessarono l'esecrando delitto.

FATTI VARII

Un po' più di luce. È il titolo di un opuscoletto che venne testè pubblicato da un Chimico italiano sul merito di alcune specialità farmaceutiche. In tempi come questi nei quali l'audacia si è sostituita alla retta interpretazione de' fatti, la ciarlataneria al merito, l'inganno alla lealtà, non può che essere lodata l'opera di coloro che curano d'illuminare l'opinione pubblica, e di rassodare la fiducia nei migliori medicamenti. I sofferenti pertanto per malattie artritiche, celtiche, erpetiche e scrofolose, i quali intendono di promuovere nella corrente Primavera, una maggiore attività nei processi curativi e nutritivi faranno benissimo a leggere questo libricino, che verrà offerto e spedito *gratis* a chiunque lo domandi in **Udine** alla *Farmacia dei sig. Bosero e Sandri.*

ULTIMO CORRIERE

Ieri si è radunata la commissione per la legge comunale e provinciale. Alcuni commissari discussero sull'opportunità di stralciare dalla legge alcuni articoli riguardanti la nomina del sindaco, quella del presidente della Deputazione provinciale e l'allargamento del suffragio.

Quest' idea fu respinta dalla maggioranza dei commissari. La giunta discuterà oggi intorno alla Commissione amministrativa.

— L'Associazione progressista non ha ancora proclamato il suo candidato per il seggio vacante nel primo collegio di Roma.

L'associazione elettorale di Trastevere ha proclamato la candidatura di Pericoli.

— Alla seduta di ieri della Camera, erano presenti circa 350 deputati.

Finora furono presentate alla presidenza sette mozioni.

Quelle di Nicotera, Cavallotti e Bertani sono contro il ministero. Le mozioni di Alimena e Tajani sono in favore. Incerte, infine sono le mozioni presentate da Serena e Giovagnoli.

Credesi che la discussione continuerà fino a sabato.

Elezioni.

Salerno, 14. Risultato completo dell'elezione: Bonavoglia 2908, Giampietro 2456.

Italiani a Parigi.

Nella *rue Saint Victor* a Parigi avvenne un misfatto selvaggio. Tre operai italiani ubbriachi vennero a contesa tra loro nella bottega di un vinaio.

Volendo costui cacciarli fuori dalla sua bottega uno degli italiani trasse fuori il coltello e lo ferì ripetutamete al ventre. L'infelice morì quasi subito.

Gl'italiani corsero ad asserragliarsi nelle camere dell'albergo vicino e le guardie dovettero atterrare le porte e lottare lungamente per arrestarli: nella collutazione rimaseso feriti.

La colonia italiana è desolata per questo tristissimo fatto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Capetown, 14. Notizie da Gabon dicono che Brazzà è sbarcato il 21 aprile, ma non accennano a pretesi progetti di resistenza di Stanley.

Rivoluzioni in Africa.

Capetown, 13. È scoppiata una rivoluzione nel Basutoland, avennero vari scontri coi ribelli il cui capo Jonathan Mackpock fu attaccato da tutte le parti. Ora i combattimenti furono sospesi, ma la pace è precaria. Il governo decise di proporre ai Basutos un *selfgovernment*.

Brandt domandò al governatore del Capo che gli inglesi adempiano agli impegni assunti verso lo Stato di Orange.

Durbain, 14. I Boeri hanno fatto rimostranze al governo del Capo in causa dei disordini nel Zululand.

Le ostilità fra Mucpock e i Boeri continuano.

Notizie dallo Zululand recano che Cettiwajo riunisce le forze per attaccare Usibepu.

Bulwern inviò una missione nel Zululand credesi per dimostrare a Cettiwajo la necessità d'adempiere ai suoi impegni.

Rivolte in Asia.

Londra, 14. Sono scoppiati torbidi a Yu-Kang. Trentacinque fra i principali rivoltosi furono decapitati.

Londra, 14. Lo *Standard* dice: 2000 chinesi, partiti pel Tientsin, hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Pakohoi, ove sono riunite forze considerevoli.

ULTIME

Scoppio d'aereostata.

Vienna, 14. L'aereostata *Vindobona* è scoppiato nel pomeriggio di ieri, causa un colpo di vento, mentre si alzava nell'aria. Fortunatamente, l'ascenzione era appena incominciata e non si hanno a deplorare disgrazie, come è succeduto allo stesso aereonauta l'anno decorso.

Monumento a Uchatius

Vienna, 14. L'obelisco che si sta erigendo alla memoria del gen. Uchatius, inventore dei cannoni di bronzo-acciaio, verrà scoperto il 13 luglio con una grande festa militare, a cui prenderà parte anche la corte.

Il cancelliere russo

Vienna, 14. Si afferma che il conte Adlebarg, noto germanofilo e polonofilo, verrà nominato a Mosca dallo Czar al posto di Gorciakoff col titolo di cancelliere imperiale. La notizia merita conferma.

Sequestro d'una nave.

Bukarest, 14. A Ismail fu sequestrata una nave che conteneva gran numero di scritti rivoluzionari; si arrestarono anche tre rumeni della Bessarabia.

Il generale Pencovis, membro della commissione danubiana europea è quì giunto.

Dimostrazione commovente

Dublino, 14. Brady fu impiccato nella prigione di Kilmainham; diecimila persone erano nei dintorni della prigione; quando fu issata la bandiera nera tutti si scoprirono il capo; nessun disordine.

Un incidente navale.

Galatz, 14. Un naviglio da guerra austriaco, di stazione a Costantinopoli, entrò ieri nel Danubio e si ancorò in questo porto, rimpetto all'edificio della Borsa, luogo riservato soltanto alle navi rumene.

Il capitano del porto si recò a bordo del naviglio austriaco ed invitò il comandante ad osservare le prescrizioni vigenti; ma questi riferendosi alle istruzioni ricevute, rifiutò di aderire a tale invito.

Il capitano del porto si recò immediatamente dal Prefetto e questi dal console austriaco, protestando contro le emergenze. Il console si portò a bordo del naviglio per chiarire la cosa ed evitare un attrito; il comandante del bastimento dichiarò di non poter deviare dalle istruzioni avute; e quindi di non poter lasciare l'ancoraggio preso.

Il Prefetto telegrafò al Governo a Bucarest, il quale ordinò di non dar seguito all'incidente.

La mano nera.

Madrid, 14. La situazione della provincia di Xeres non è migliorata. Seguitano le minaccie anomine della *mano nera*. Temesi che i lavori dei raccolti saranno impediti per mancanza di operai stranieri.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1 ... pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Sebull, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli o per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34. NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini, Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, Llarno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bertini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scinlli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12, Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 Via Nuova.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolato in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE, e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI, abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente che cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Novi-Ligure	FERRO BALSAMICO	Farmacia Centrale
Via Girardengo	Re dei Ferruginosi	G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

Le lode concordi de numerosi medici distinti della **Svizzera,** dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanar la bile e le raucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna scatola delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita d'una etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

☛ AMERICANE ☚

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.*

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

A TUTTI SI RACCOMANDA

per la cura di primavera

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di primavera

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le « malattie della « pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difterite, scorbuto, febbri « miasmatiche, ed affezioni contagiose. » Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1,60** la bottiglia che serve per 15 giorni; **4** bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle « malattie di « petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, « fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua « azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bam« bini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. » Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. **4** e L. **2.**

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* « dai gastricismo, bru« ciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie « nei convalescenti ». È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio,* che pervenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli; « intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, « emicrania, chiodo solare, ecc. », guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un « vermifugo » per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **3.**

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.